



© Copyright Giunta della Provincia Autonoma di Trento, 2008

Collana Salute Infanzia

Assessorato alla Salute e alle Politiche sociali
Servizio Organizzazione e qualità delle attività sanitarie
Ufficio Informazione e comunicazione per la salute
Tel. 0461.494044, Fax 0461.494073
comunicazione.salute@provincia.tn.it
www.trentinosalute.net

Ideazione e direzione della collana:
Vittorio Curzel

“Un nome nuovo per Geremia Sbadiglio” Testi e illustrazioni di Nella Valentini

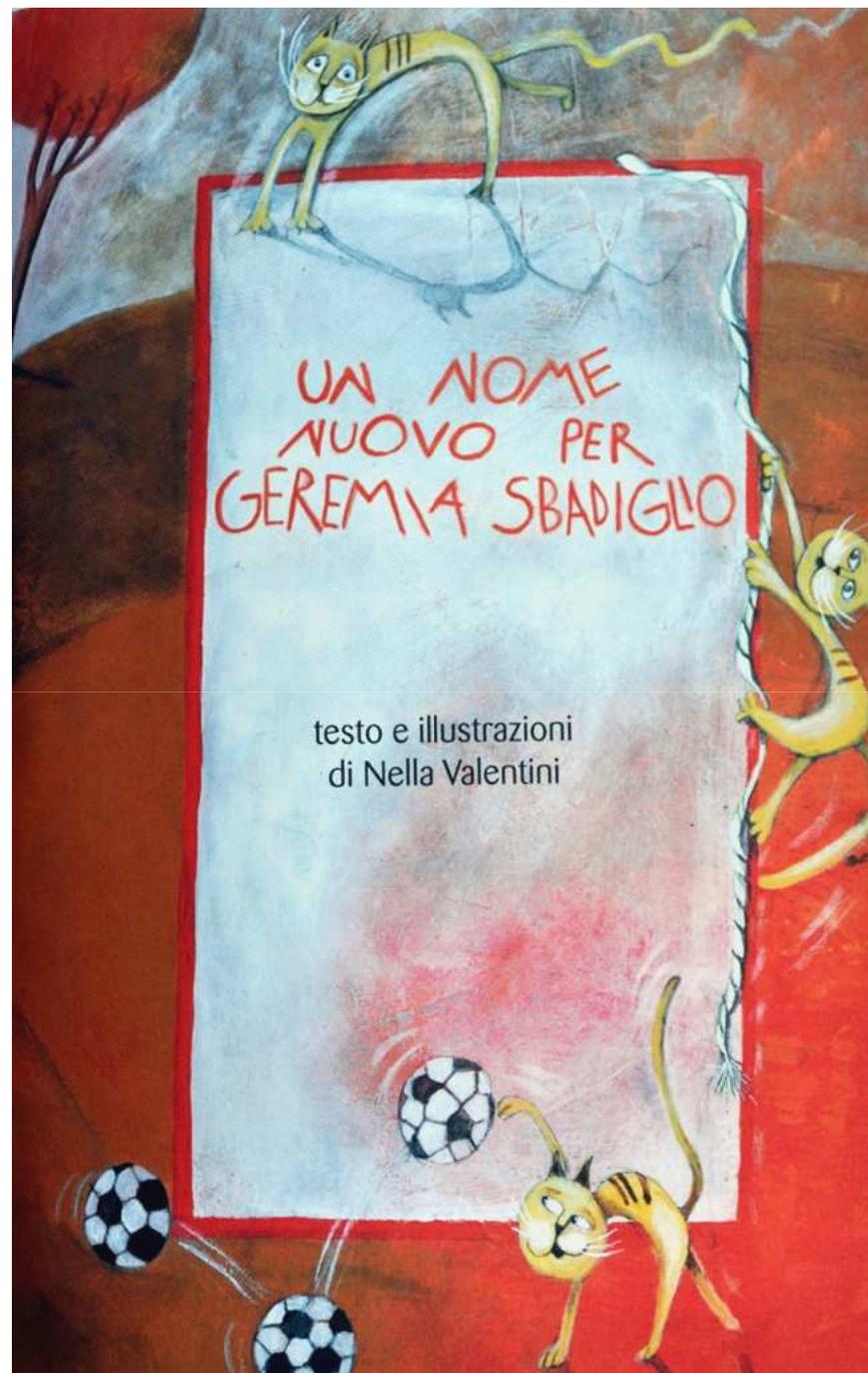
Coordinamento editoriale: Vittorio Curzel.

La pubblicazione è stata realizzata con la collaborazione del Servizio educazione alla salute dell'Azienda Provinciale per i Servizi sanitari, Trento e dell'Ufficio di coordinamento pedagogico generale del Servizio per lo sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico e formativo della Provincia Autonoma di Trento.

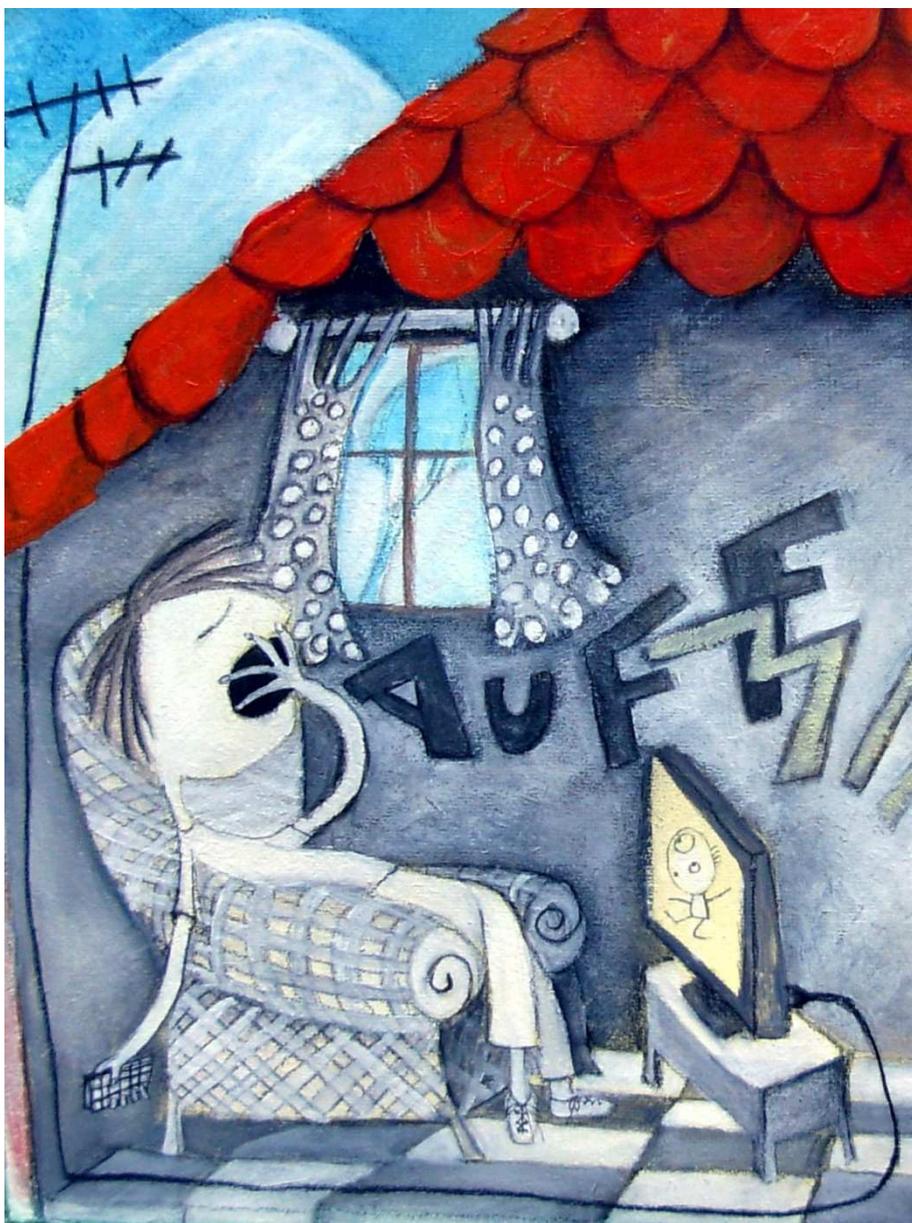
Si ringraziano Anna Maria Moretti, Miriam Pintarelli, Anna Tava

Impaginazione e stampa: Esperia srl – Lavis (Trento)

Stampato su carta ecologica







Di solito sono i bambini a dare dei nomi buffi ai loro gattini, ma qualche volta succede il contrario.

Il gatto di Geremia, per esempio, aveva chiamato il suo bambino *Sbadiglio* perché stava sempre a guardare la televisione.

Questo al gatto non piaceva affatto, gli faceva venir sonno.



Spesso provava a dirgli di spegnere e di giocare con lui, ma l'unica lingua che conosceva era il miagolio e dalla sua bocca uscivano solo dei "miao miao".

Geremia credeva che avesse fame, così, tra una pubblicità e l'altra, gli preparava ciotoline piene di Gat e Gat e il gatto le mangiava più per noia che per appetito.

A dire il vero, avrebbe voluto giocare con il suo bambino, non strafogarsi di croccantini.





Un giorno che s'era proprio annoiato del tutto, miagolò più forte del solito.
Magari deve uscire a fare pipì o forse a cercare la sua gattina, pensò Geremia, aprendogli la porta.

Allora il gatto decise di far sparire il telecomando della tivù, così forse il bambino avrebbe giocato un po' con lui invece che guardare i cartoni!







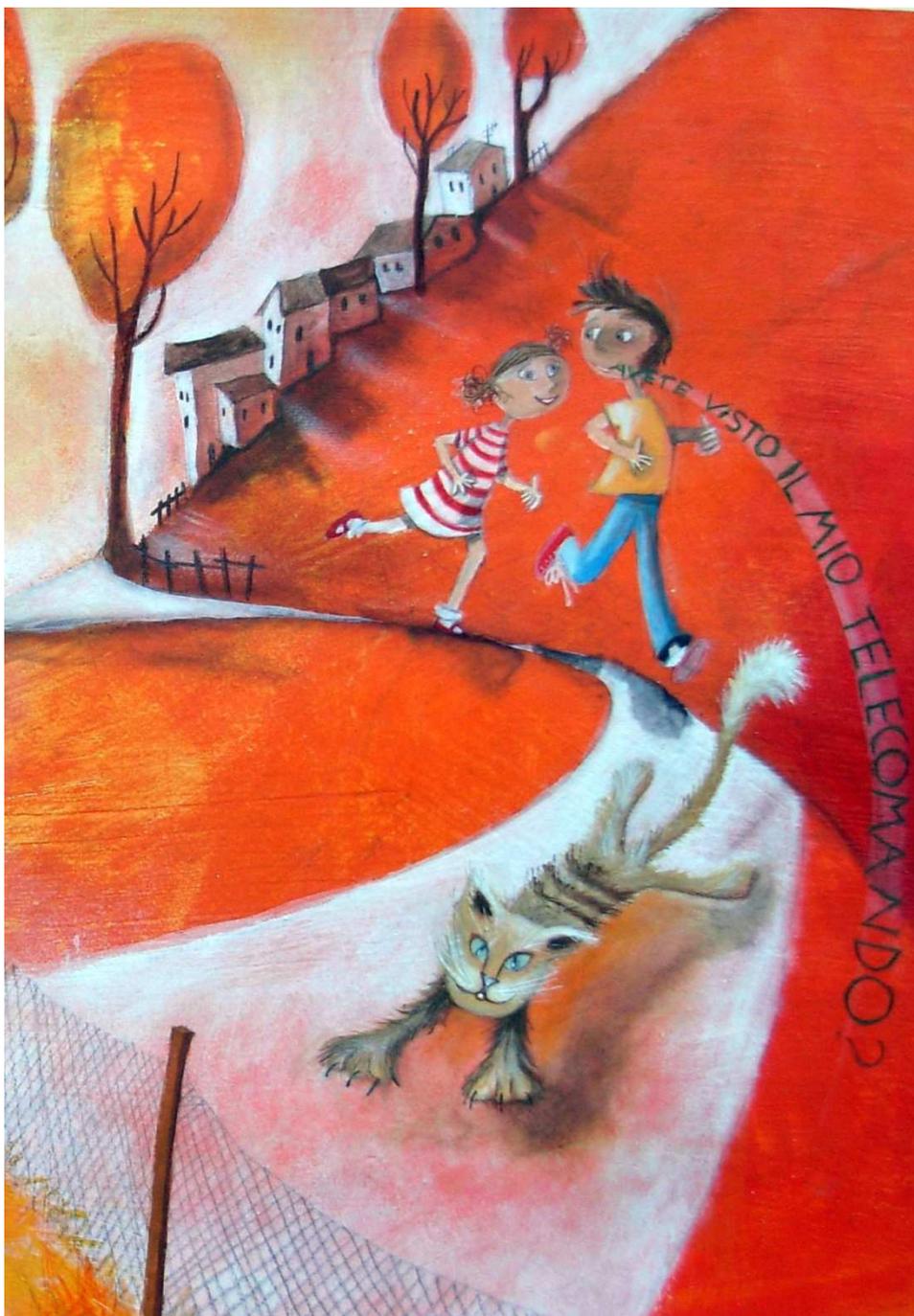
Rapidamente lo prese
corse lontano e lo
nascose tra le foglie.
Geremia-Sbadiglio non
si accorse di nulla, ma
dopo un po', non
trovando il telecomando
al solito posto, cominciò
a cercarlo dappertutto.

*"Ma dove sarà finito?
Era qui un momento
fa..."*

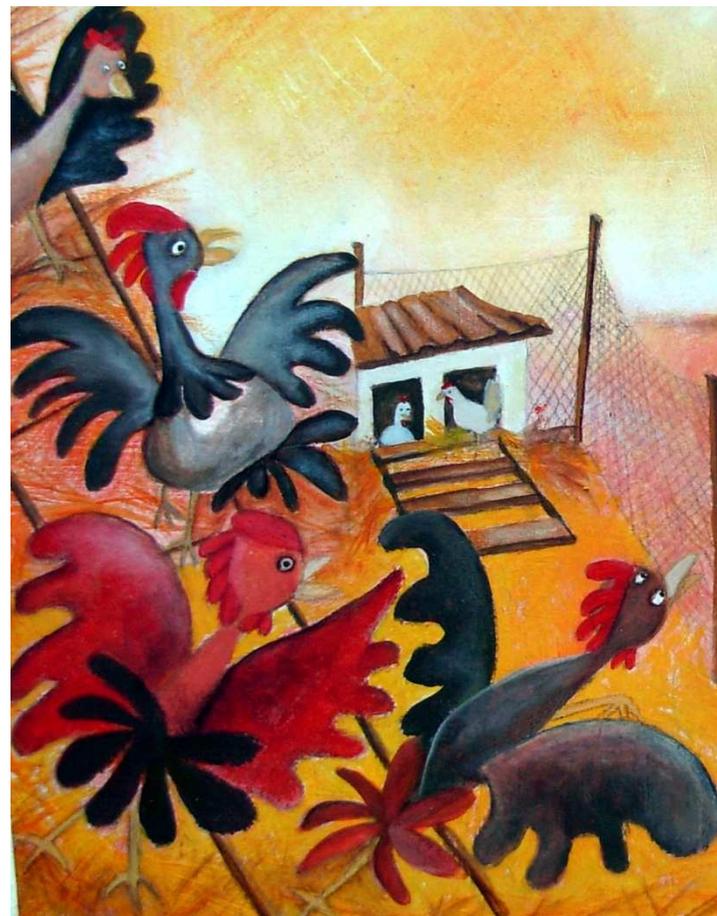




TE VISTO IL MIO TELECOMANDO?



Per fortuna arrivò Matilde che era un'esperta nel trovare le cose, e lo aiutò a cercare. Forse l'hanno preso le galline del nonno scambiandolo per un grosso verme. E via di corsa al pollaio. Ma lì non c'era.







*Allora può darsi che i merli
l'abbiano portato nel loro nido.*

I bambini e pure il gatto
cominciarono a saltare più in
alto che si può per vedere se
era finito sopra ai rami
dell'albero.

Ma anche lì non c'era.







Se l'ha preso una talpa ed è finito nella sua tana?
E giù a strisciare e gattonare per terra alla ricerca del buco della talpa. Ma nemmeno lì c'era. Ogni "forse" e ogni "se" era un gioco nuovo.







Si divertirono un mucchio.
Più tardi, trovarono il
telecomando nascosto
tra le foglie.

Il gatto si rattristò.
Pensò che adesso sarebbe
finita quella splendida
giornata.

Invece successe una cosa
inaspettata: Geremia
appoggiò il telecomando sul
davanzale della finestra
per non perderlo ancora,
ma ritornò di corsa a
giocare!





Il gatto lo guardava rincorrersi sul
prato con Matilde, saltare, strisciare,
andare in bici ...

e pensò che il nome *Sbadiglio* adesso
non gli andava più bene, eh no!

Si mise allora a cercarne uno più
giusto, che gli somigliasse: *Salterino*,
Trotterello, *Rotolino*.

Non ce n'era uno che gli piacesse.

Somigliavano tutti ai nomi della
pubblicità delle merendine alla tivù.

Decise così di chiamarlo solo
Miaao $\text{⌘}\text{⌘}\text{⌘}\text{⌘}\text{⌘}\text{⌘}$ che nella
lingua gatta vuol dire Geremia.

Adesso un soprannome
non gli serviva più.